

STUDI IN ONORE DI
GIAN ANTONIO BENACCHIO

LE FRONTIERE DEL DIRITTO
COMPARATO ED EUROPEO

a cura di

LUISA ANTONIOLLI, MICHELE COZZIO, MICHELE GRAZIADEI
MIODRAG ORLIĆ, BARBARA PASA, JELENA PEROVIĆ VUJAČIĆ

EDITORIALE SCIENTIFICA

Edizione e-book - tutti i diritti sono riservati

ISBN 979-12-235-0480-2

© 2025 Editoriale Scientifica srl
Via San Biagio dei Librai 39
Palazzo Marigliano
80138 Napoli
www.editorialescientifica.it
info@editorialescientifica.com

L'edizione digitale del Volume è archiviata su <https://iris.unitn.it> e distribuita in modalità Open Access sotto licenza Creative Commons Attribuzione - Non Commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NCND 4.0).

INDICE

<i>Presentazione</i>	Pag.	XI
<i>Bibliografia di Gian Antonio Benacchio</i>	»	XVII
<i>Ringraziamenti</i>	»	XXIX

INTRODUZIONI

<i>Time Sheet</i>	»	3
FULVIO CORTESE		
<i>Venticinque anni di comparazione giuridica: l'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici di Trento</i>	»	15
MICHELE COZZIO		
<i>Pensieri di un collega ungherese in onore del professor Gian Antonio Benacchio</i>	»	23
ANDRÁS FÖLDI		
<i>Professor Gian Antonio Benacchio: A European Scholar and Adherent of Natural Law</i>	»	27
NIKOLA MOJOVIĆ		
<i>Vicende poste in evidenza sull'umanità e l'attività di Gian Antonio Benacchio</i>	»	31
ALBERTO PIEROBON		

ESPLORARE IL DIRITTO GUARDANDO AD EST

<i>Prescrizioni statutarie e pratica giuridica nella città di Cattaro nel Trecento</i>	»	47
NEVENKA BOGOJEVIĆ-GLUŠČEVIĆ		
<i>A Non Domino Acquisition of Movables: an Eastward Look</i>	»	69
FRANCESCA FIORENTINI		
<i>The House as the Proprietor in the General Property Code of the Principality of Montenegro</i>	»	85
RADOJE KORAĆ		

INDICE

<i>L'évolution de la notion de l'intérêt légitime (dans le droit serbe et comparé)</i> »	109
MIODRAG ORLIĆ	
<i>Legal change, istituzioni e organizzazioni: brevi riflessioni intorno alle transizioni compiute e incompiute</i> »	137
BARBARA PASA	
<i>Alcuni aspetti materiali e processuali della tutela inibitoria dei diritti della personalità in Croazia</i> »	155
ALDO RADOLOVIĆ, OLIVER RADOLOVIĆ	
<i>The Marriage Contract Between the Montenegrin Princess Jelena Petrović Njegoš and the Heir to the Throne of Italy Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro di Savoia</i> »	169
ZORAN RAŠOVIĆ	
<i>Il preambolo delle costituzioni delle repubbliche della ex Jugoslavia</i> »	201
ROBERTO TONIATTI	
<i>Some Issues in the Enforcement of Law on the Protection of Competition in Serbia</i> »	217
RADOVAN VUKADINOVIĆ	
<i>Il 'dilemma' costituzionale dell'adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione europea</i> »	233
JENS WOELK	

DIRITTO COMPARATO: METODO, MODELLI E TRADIZIONI

<i>Diritti fondamentali e processo negli Stati Uniti. Ciò che appare e ciò che rimane nascosto</i> »	251
VITTORIA BARSOTTI	
<i>The Empirical Turn in Legal Interpretation</i> »	263
GIUSEPPE BELLANTUONO	
<i>Scelte di metodo e di linguaggio per una formazione giuridica attuale: un manuale e un autore al passo con i tempi</i> »	297
CATERINA BERGOMI, ELENA IORIATTI	
<i>L'ammissibilità della diarchia asimmetrica nei consigli di amministrazione: fondamenti teorici e risultanze empiriche</i> »	311
ANDREA BORRONI	
<i>Diritto amministrativo e scienze comportamentali, alcuni spunti</i> »	325
MAURIZIO CAFAGNO	

<i>Pluralità degli ordinamenti, antropologia e diritto agrario. La riflessione giuridica di Antonio Pigliaru</i>	»	337
PAOLO CARTA		
<i>La disclosure quale strumento a garanzia della indipendenza (e imparzialità) dell'arbitro</i>	»	355
ROBERTO CECCON		
<i>Nella disomogeneità dei mercati globali la caduta dei titani non può bastare</i> .	»	375
DOMENICO DI MICCO		
<i>I nodi vengono al pettine. Il Parlamento inglese considera il "condominio" nordamericano e abroga le regole medievali</i>	»	389
SILVIA FERRERI		
<i>La circolazione dei modelli nel settore degli enti a scopo non lucrativo</i> ...	»	401
ANDREA FUSARO		
<i>Justice, Equity and Law</i>	»	413
GALE GALEV		
<i>Tra ageing testator, faiblesse du testateur e verletzlicher erblasser: itinerari in tema di protezione del testatore fragile</i>	»	421
ANDREA MARIA GAROFALO		
<i>La regolazione dell'intelligenza artificiale negli Stati Uniti: un confronto con il modello europeo</i>	»	441
MICHELE GRAZIADEI		
<i>The Law as Guardian of Nature</i>	»	463
NENAD HLAČA		
<i>Il diritto dell'altro nel diritto internazionale e comparato</i>	»	477
ANTONIO LAZARI		
<i>Il lungo percorso dell'Alto Adige verso un diritto autonomo dei beni culturali</i>	»	497
THOMAS MATHÀ		
<i>Rethinking the Legal Notion of Immovable Things</i>	»	515
DUŠAN NIKOLIC		
<i>The Birth of Comparative Law in Japan: 1868-1945</i>	»	529
ANDREA ORTOLANI		
<i>Interpretation of the CISG</i>	»	543
JELENA PEROVIĆ VUJAČIĆ		
<i>Disastri ambientali e danno da metus dei residenti</i>	»	575
GIULIO PONZANELLI		

INDICE

<i>La lingua dell'Europa è la traduzione</i>	»	585
BARBARA POZZO		
<i>Epifanie del diritto socialista. Frammenti di una ricostruzione</i>	»	601
GIANMATTEO SABATINO		
<i>Alcune novità in materia di responsabilità per colpa del certificatore negli U.S.A. Sviluppi del caso Ernst & Ernst v. Olga Hochfelder et al.</i>	»	617
MASSIMO SANTARONI		
<i>Il sistema di garanzie giurisdizionali inglesi nei procedimenti di estradizione: il caso Assange</i>	»	631
MARIO SERIO		
<i>Designing data rights for a data market: the Chinese way</i>	»	657
MARINA TIMOTEO		
<i>Il ruolo della comparazione giuridica nello studio e nella prassi dell'arbitrato commerciale internazionale</i>	»	667
MARCO TORSELLO		

MERCATO, DIRITTI E GOVERNANCE NELL'UNIONE EUROPEA

<i>The Changing Nature of the Rule of Law in the EU: From Vagueness to Conditionality</i>	»	691
GIANMARIA AJANI		
<i>I principi direttivi nei progetti preliminari di riforma europei</i>	»	707
GUIDO ALPA		
<i>Climate litigation e responsabilità civile delle imprese per danni da eventi climatici: un'arma spuntata o una bomba a orologeria? Il caso Shell</i>	»	721
LUISA ANTONIOLLI		
<i>La speculazione sulle merci come prassi commerciale scorretta</i>	»	745
CARLO BIASIOR		
<i>Equality bodies e contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro: il nuovo quadro normativo eurounitario e le possibili implicazioni per l'ordinamento italiano</i>	»	755
MATTEO BORZAGA		
<i>Il formante giurisprudenziale nel processo di europeizzazione della disciplina in tema di modifiche dei contratti pubblici</i>	»	771
MICHELE COZZIO		

<i>Mi adeguo, ma non troppo. Note sul subappalto nei contratti pubblici e sulle resistenze nazionali al recepimento dei modelli eurounitari</i>	»	787
FEDERICO FEDRIZZI		
<i>L'organizzazione dei principi del nuovo Codice dei contratti</i>	»	801
FABRIZIO FRACCHIA		
<i>Una reflexión prospectiva sobre la contratación pública estratégica en Europa</i>	»	815
JOSÉ MARÍA GIMENO FELIÚ		
<i>Regionalismo differenziato e pervasività del diritto eurounionale: noterelle alla sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024</i>	»	827
ESTHER HAPPACHER		
<i>European Private Law and the Sustainability Transition: What Can We Learn from the Sustainability Due Diligence Directive's Itinerary?</i>	»	839
PAOLA IAMICELI		
<i>Gli ultimi sviluppi in tema di compatibilità tra diritto unionale e concessioni balneari: il ruolo degli indennizzi</i>	»	851
FRANCO MASTRAGOSTINO, PIERGIORGIO NOVARO		
<i>Regole europee antitrust e applicazione decentrata da parte delle Autorità nazionali della concorrenza</i>	»	871
MATTIA MELLONI		
<i>Digitalizzazione dei contratti pubblici e diritto della persona all'informazione e alla conoscenza</i>	»	881
NICOLETTA PARISI		
<i>Il diritto privato di famiglia e l'incidenza della giurisprudenza delle Corti europee</i>	»	895
TERESA PASQUINO		
<i>Il diritto dell'Unione europea tra integrazione ed evoluzione: riflessioni sul mercato unico e la concorrenza</i>	»	909
ANDREA PILETTA MASSARO		
<i>Il diritto della concorrenza sperimentale</i>	»	927
CRISTINA PONCIBÒ		
<i>Unione europea e neutralità: sovranità economica, mercato e proprietà pubblica</i>	»	941
ANDREA PRADI		
<i>Fattori ESG e impresa bancaria di prossimità: criticità e prospettive di un modello a taglia unica</i>	»	955
FILIPPO SARTORI		

INDICE

<i>L'autonomia contrattuale nel diritto privato europeo</i>	»	985
GUIDO SMORTO		
<i>Application of Competition Rules before Arbitral Tribunals</i>	»	1001
JELENA VUKADINOVIĆ MARKOVIĆ		
<i>Riflessioni sul processo di europeizzazione del diritto di famiglia</i>	»	1017
SANDRA WINKLER		
<i>Elenco degli Autori</i>	»	1033

VENTICINQUE ANNI DI COMPARAZIONE GIURIDICA:
L'OSSERVATORIO DI DIRITTO COMUNITARIO
E NAZIONALE SUGLI APPALTI PUBBLICI DI TRENTO

Michele Cozzio

“La recente e massiccia produzione normativa comunitaria, nazionale e provinciale in tema di appalti pubblici è caratterizzata da interventi spesso frammentari e scarsamente coordinati. Le incognite che ancora contraddistinguono questa materia (...) e la scarsa attenzione con cui normalmente viene trattata a livello formativo, richiedono una maggiore diffusione di una cultura comunitaria, con il precipuo scopo non solo di perfezionare l'utilizzo delle norme in materia, ma anche di aggiornare sui nuovi strumenti giuridici che stanno sempre più condizionando il comportamento dei pubblici poteri”.

Con queste parole veniva presentato nel marzo del 2000 il primo corso di perfezionamento su *Gli appalti pubblici tra regole comunitarie e regole nazionali* organizzato presso la Facoltà di Giurisprudenza a Trento da Gian Antonio Benacchio, con il sostegno del Preside Roberto Toniatti.

L'iniziativa, tra le prime in Italia, fu da subito ben impostata e riscontrò notevole successo, al punto da essere riproposta, con opportuni aggiornamenti, fino al 2012.

Centinaia di funzionari, professionisti e operatori provenienti da tutta Italia hanno avuto modo di formarsi sui temi nuovi e di crescente interesse del diritto europeo dei contratti pubblici, dialogando con studiosi, dirigenti, magistrati e professionisti tra i più autorevoli a livello nazionale ed europeo. Delle riflessioni e del vivace dibattito che negli anni hanno caratterizzato i corsi rimane traccia negli atti, pubblicati inizialmente nei Quaderni del Centro di documentazione europea della Provincia di Trento, poi nei Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza di Trento e, infine, da EDK Editore.

Ad assistere Gian Antonio Benacchio venne chiamato in occasione dell'edizione del 2001 un giovane e promettente studioso Fulvio Cortese, che sarà poi Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Trento (2018-2022). A partire dall'edizione successiva sarà il sottoscritto ad assumere quel ruolo, avviando così a fianco di Gian Antonio un fortunato e ricco periodo di crescita, studio e collaborazione.

L'edizione del 2002 segna anche l'avvio dell'Osservatorio, inizialmente ide-

ato come sito web a supporto dei partecipanti per la consultazione dei materiali presentati dai relatori e la formulazione di quesiti. Le diverse sezioni dell'Osservatorio (legislazione, giurisprudenza, dottrina, bibliografia, link) erano, e sono, pensate per comporre un quadro costantemente aggiornato e liberamente accessibile a studiosi e operatori, ove reperire norme, decisioni, sentenze e studi riguardanti i sistemi di contrattazione pubblica. Al tempo, Internet cominciava ad essere diffuso soprattutto negli ambienti universitari, dove rappresentava uno strumento in rapida espansione per la ricerca e la comunicazione, ma non faceva ancora parte della quotidianità. Nella Facoltà di Giurisprudenza a Trento siamo stati tra i primi ad utilizzarlo come strumento a supporto della formazione, grazie anche all'aiuto di Giuseppe Chiasera che ci introdusse pazientemente ai rudimenti della programmazione informatica.

Negli anni successivi, la pianificazione dei corsi viene svolta con il supporto di un Comitato scientifico, al quale partecipano autorevoli accademici ed esperti, provenienti anche da altri Stati dell'Unione. Si creano, dunque, le condizioni non solo per continuare a garantire scelte di qualità nella selezione degli argomenti di maggior interesse e dei relatori più preparati, ma anche per la costruzione di un network di altissimo profilo, al quale fare riferimento per lo sviluppo di progetti di ricerca e altre iniziative. L'insieme di tali condizioni porta in poco tempo a configurare l'Osservatorio come un vero e proprio centro di studi.

Gian Antonio Benacchio è abile regista di questa evoluzione, accorto con i suoi consigli a correggere il tiro quando necessario e a garantire rigore metodologico alle iniziative, le più diverse, che sottopongo - talvolta in modo impulsivo - alla sua attenzione.

Non c'è profilo che sfugge alla sua discreta ma presente supervisione, lucida e accurata nel mantenere la rotta entro poche e strategiche coordinate di riferimento, ricordo: dialogo e confronto nel rispetto delle competenze altrui (maturate nell'ambito sia universitario che professionale); favore per l'interazione tra mondo della ricerca e delle imprese; applicazione del metodo della comparazione.

I cambiamenti degli ultimi anni hanno inciso profondamente lo scenario nel quale l'Osservatorio è cresciuto, tuttavia ritengo che la bontà di queste coordinate non sia compromessa e che le stesse possano orientare anche per il futuro l'azione dell'Osservatorio.

Il 2012 segna un momento di svolta. Va annotato, innanzitutto, il restyling grafico e strutturale del sito web dell'Osservatorio, possibile grazie alle capacità artistiche di Mila Margini e a quelle informatiche di Alexander Ivanyukovich.

Il 2012 segna anche l'ultima edizione dei corsi di formazione. Non è venuto meno l'interesse né il numero dei partecipanti ma avvertiamo ormai una cresciuta maturità degli operatori, pubblici e privati, riguardo la dimensione e l'importanza del diritto dell'Unione e delle interpretazioni della Corte di giustizia. Nel frattempo si sono moltiplicati a livello nazionale corsi e master di specializzazione, molti in ambito accademico, con i quali partecipiamo attivamente, sicché sentiamo l'esigenza di spostare l'attenzione su altri fronti.

Ricordo, ad esempio, le ricerche avviate sulla misurazione del diritto e del funzionamento dei sistemi di contrattazione, temi riconducibili all'ambito delle ricerche empiriche. L'obiettivo era quello di verificare – con la raccolta di evidenze misurabili attraverso l'indagine giuridica ed economica – le relazioni fra l'adozione delle regole europee, il loro recepimento e la qualità dei mercati negli Stati membri. Sono argomenti tuttora attuali come dimostra nel 2020 la presentazione della *Strategia europea per i dati* da parte della Commissione europea, seguita nel 2023 dal piano per uno *Spazio comune europeo dei dati degli appalti pubblici*, reso operativo dal 2025¹. Non mancano su questi temi ulteriori sviluppi derivanti dall'applicazione degli insegnamenti delle scienze comportamentali che attingono alle conoscenze della psicologia (cognitiva, sociale, antropologica), della psicomètria, delle neuroscienze, oggi potenziate dalla disponibilità di grandi moli di dati e potenti capacità computazionali. Sono profili sfidanti che vengono indagati insieme a Maurizio Cafagno e al gruppo di studio dell'Università dell'Insubria.

Nel 2014 è avviata la collaborazione con *Transparency International Italia* basata sulla comune consapevolezza che trasparenza e integrità sono valori guida del modo di essere e di agire delle Autorità, in special modo quando impiegano risorse pubbliche destinate a soddisfare esigenze della collettività. Con Transparency Italia lavoriamo all'aggiornamento dei patti di integrità² nell'ambito del progetto *Integrity Pacts: Civil Control Mechanism for safe-guar-*

¹ Si veda il portale web *Public Procurement Data Space* presentato dalla Commissione europea nel settembre 2024, www.public-procurement-data-space.europa.eu. Il piano, pubblicato nella *G.U.U.E. C 98* del 16 marzo 2023, descrive l'architettura e gli strumenti di analisi che verranno impiegati per la gestione dei dati degli appalti di tutti gli Stati membri.

² I patti di integrità sono strumenti che perseguono obiettivi di: i. prevenzione e contrasto della criminalità organizzata; ii. prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico e privato; iii. sensibilizzazione alla cultura della legalità e a canoni di comportamento basati sull'integrità, la responsabilità e la trasparenza; iv. rafforzamento delle forme di *civic engagement* e della consapevolezza del ruolo della società civile quale destinataria di strumenti di rendicontazione, trasparenza e comunicazione.

ding EU Funds (2016-2021) coordinato dalla Commissione europea in undici Stati membri. Oggi siamo pronti ad esportare questo strumento in altri sistemi.

Un altro fronte sul quale abbiamo investito è quello degli appalti verdi e socialmente sostenibili. Gli approfondimenti hanno riguardato le soluzioni applicabili dalle amministrazioni per perseguire non solo l'uso efficiente delle risorse ma anche finalità di tutela ambientale e sociale³. Su questi temi rimane il presidio dell'Osservatorio. Le iniziative più recenti sono orientate alla conoscenza degli strumenti innovativi (ricordo: il principio DNSH e le metodologie per rilevare l'impronta di carbonio, i costi del ciclo di vita e lo sviluppo dell'economia circolare) nonché alla valutazione del loro impatto effettivo sul perseguimento di obiettivi di sostenibilità.

Quanto alle finalità sociali e di tutela dei lavoratori, ricordo l'impegno dell'Osservatorio per lo sviluppo dell'accordo di partenariato a supporto dei Distretti per la Famiglia⁴, un modello associativo innovativo nel quale organizzazioni pubbliche e private condividono risorse e responsabilità per il perseguimento di bisogni di interesse generale. Non meno importanti sono gli approfondimenti condotti con Luigi Gili nell'ambito del progetto Qualità e Diritti del Lavoro.

Molte iniziative sono sviluppate in collaborazione con altri gruppi di studio, ricordo quello di Federico Titomanlio presso l'Istituto Grandi Infrastrutture a Roma, di Fabrizio Fracchia con l'*Osservatorio su Contratti Pubblici e Sostenibilità* presso l'Università Bocconi a Milano, di Maria Agostina Cabiddu con il *Master Appalti e Contratti Pubblici* presso il Politecnico di Milano, di José María Gimeno Feliú e Antonio Moreno Molina con l'*Observatorio de la Contratación Pública* presso l'Università di Saragozza (Spagna), di Ximena Lazo Vitoria con i seminari internazionali su *Compra Pública Verde y Cambio Climático* presso l'Università di Alcalá de Henares (Spagna), di Jorge Witker Velasquez e Rodolfo Cancino con la *Red Internacional del Derecho Económico Circular* presso l'Istituto de Investigaciones Jurídicas della Universidad Nacional Autónoma de México a Città del Messico (Messico), di Jaime Rodríguez-Arana Muñoz con il network *Drecho Publico Global* presso l'Università

³ Il tema, più in generale, è quello della cd. contrattazione pubblica strategica, presente dalla fine degli anni Novanta nel sistema europeo e oggi condiviso, a livello globale, nell'ambito dell'*Agenda 2030* delle Nazioni Unite.

⁴ I Distretti per la Famiglia si caratterizzano per la funzione aggregativa / relazionale che sviluppano tra diversi attori, con l'obiettivo di accrescere sul territorio il benessere familiare e, per questa via, generare risorse economiche e vantaggi sociali. Possiamo qualificarli tra le infrastrutture immateriali più avanzate per la realizzazione di politiche di welfare familiare e altre finalità, rilevanti, quali la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale, l'innovazione della cultura amministrativa e dei modelli organizzativi, la crescita economica.

della Coruña (Spagna) e i numerosi altri centri studio di cui è referente nel Centro e Sud America (tra i molti, REDICOP, REDOEDA, FIDA).

Elencare le iniziative e i progetti sviluppati nel corso dei venticinque anni dell'Osservatorio sarebbe imprudente, non solo perché verrebbe messa a dura prova la pazienza dei lettori ma anche per il rischio di imperdonabili dimenticanze. Preferisco riportare alcune iniziative, rappresentative del modo e della visione con cui insieme a Gian Antonio abbiamo sviluppato le attività dell'Osservatorio.

Un primo caso riguarda il *progetto RETE TAR e CDS*, avviato nel 2010 e proseguito fino al 2014. L'obiettivo era quello di rilevare l'effettività dell'applicazione del diritto dell'Unione europea e delle decisioni della Corte di giustizia nel sistema nazionale dei contratti pubblici, attraverso il monitoraggio delle decisioni dei giudici amministrativi.

L'esperienza, che possiamo qualificare come *crowdsourcing* o lavoro collaborativo distribuito (al tempo poco diffuso in Italia), ci ha permesso, con il supporto di soluzioni informatiche basate sull'analisi semantica dei termini, di analizzare in modo semi-automatizzato le decine di migliaia di sentenze che ogni anno venivano emesse dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato.

Un software sviluppato *ad hoc* (da Alexander Ivanyukovich, al tempo dottorando presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento) selezionava periodicamente le decisioni in materia di contratti pubblici potenzialmente rilevanti per l'applicazione del diritto europeo. L'elenco ottenuto veniva ripartito tra oltre un centinaio di collaboratori (studiosi, avvocati e professionisti dislocati in tutta Italia) che verificavano il reale interesse della sentenza, se del caso redigendo i neretti (le parole chiave descrittive dei temi trattati) e inserendola nell'archivio web dell'Osservatorio. Infine, una newsletter elettronica, gratuita, metteva a disposizione di ogni interessato tutte le decisioni selezionate.

Nel periodo di maggior esito gli iscritti alla newsletter sono stati oltre 4500. Non ho remore nel riconoscere che si è trattato di un lavoro poderoso, condotto in forma ibrida coinvolgendo una rete di volontari che lavoravano da remoto attraverso la piattaforma e gli strumenti informatici dell'Osservatorio. Una palestra efficacissima per l'analisi giurisprudenziale e la conoscenza della *law in action*. Forse, oggi, gran parte del lavoro allora svolto 'a mano' potrebbe essere processato in tempi rapidissimi dalle macchine!

Il 2012 è stato anche l'anno che ha visto esplodere in Italia l'utilizzo degli

smartphone e delle applicazioni. Quando prospettai a Gian Antonio la realizzazione di AppaltiUNITN, applicazione supportata da IOS e Android, per la consultazione delle banche dati dell'Osservatorio via tablet e smartphone non incontrai resistenze: conoscete la sua passione per tutto ciò che è nuovo e tecnologicamente avanzato. Mi piace ricordare che siamo stati i primi nell'Università di Trento a sviluppare un'applicazione di tal genere.

Un altro episodio dimostra l'attenzione riservata al tema dell'internazionalizzazione e, con essa, al confronto e alla conoscenza di altri sistemi. Mi riferisco al legame storico con la Spagna, particolarmente con José María Gimeno Feliú, cattedratico dell'Università di Saragozza, che nel 2010 venne in missione a Trento per conoscere il modello dell'Osservatorio e trarne spunti in vista dell'attivazione nel 2011 dell'*Observatorio de la Contratación Pública*. Oggi il network dell'*Observatorio* spagnolo coinvolge i più autorevoli esperti e studiosi della materia (accademici, dirigenti, professionisti, operatori) e rappresenta, in Spagna, il centro interuniversitario di riferimento per il settore.

I rapporti tra i due Osservatori sono attivissimi con partecipazioni reciproche a seminari, convegni, progetti di ricerca, programmi di mobilità per studiosi e ricercatori. Tra le iniziative in corso ricordo l'attivazione della Rete Globale degli Osservatori sui Contratti Pubblici con finalità di scambio di conoscenze e buone pratiche.

Se volgiamo lo sguardo al passato e ripercorriamo i venticinque anni di attività dell'Osservatorio è facile far coincidere temi e iniziative proposte con i cambiamenti più significativi che hanno investito il sistema nazionale dei contratti pubblici. Al contempo, si avverte con immediatezza quanto questi cambiamenti sono stati (e sono tuttora) fortemente collegati all'emersione del diritto europeo e alla sua evoluzione.

In tal senso, l'intuizione iniziale di Gian Antonio Benacchio è risultata doppiamente vincente: con riferimento sia alla scelta di promuovere una maggiore diffusione della cultura comunitaria nel settore, sia alla scelta di farlo da una prospettiva *inedita*, ispirata al metodo della comparazione, per questo predisposta alla scomposizione e al dialogo con ogni formante del sistema, con gli altri saperi, con il contesto e le sue trasformazioni (giuridiche, economiche, istituzionali, tecnologiche e culturali). In tutto ciò Gian Antonio ha saputo condurre l'Osservatorio mantenendolo un luogo vivo, inclusivo, appassionante, un laboratorio per la sperimentazione continua di soluzioni e conoscenze da trasferire alle Istituzioni, agli operatori, agli studiosi.

Se volgiamo lo sguardo al futuro, non mancano prospettive sfidanti: la tran-

sizione digitale, la sostenibilità e la decarbonizzazione, i nuovi equilibri del contesto globale, sono tutti fronti nuovi verso i quali orientare l'azione dell'Osservatorio, forte di una comunità scientifica competente, curiosa, disponibile a cooperare per nuove e migliori soluzioni.

A questa comunità – di colleghi, amici, collaboratori – va il nostro più sincero ringraziamento, con l'auspicio che nei prossimi anni l'Osservatorio continui a rappresentare, per molti ancora, un luogo di crescita e di impegno condiviso.